

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

LE NOSTRE ESAGERAZIONI E LA SICUREZZA PUBBLICA

La dottrina del dottor Pangloss va facendo immensi progressi tra noi, ed infatti è molto comodo cullarsi beatamente nelle dolci illusioni, e lasciare che altri si prendano fastidio di quanto vi succede dintorno.

Una sola cosa irrita i nervi di cotesti sonnecchiatori, ai quali sembra di scorgere sull'orizzonte, attraverso il velo della loro ignavia, una stella eternamente propizia che s'incarica dei loro interessi presenti, e di quelli di là da venire; è il brontolare dei pochi, che, ammaestrati dall'esperienza, consci che alle illusioni tengono dietro i disinganni, e desiderosi di non esserne le vittime, come vorrebbero non ne fosse vittima il paese, non chiudono gli occhi; nè gli orecchi al male dovunque si mosci, o si faccia sentire, e per quanto sta in essi ne suggeriscono i rimedii.

Del numero di cotesti brontoloni, a detta di taluno, siamo anche noi; e le molte volte, o si trattasse di politica, o di finanza, o di sicurezza pubblica, o via dicendo, abbiamo sentito dar su la voce alle nostre esagerazioni.

A quest'accusa noi piegheremmo il capo volentieri, se l'attuale andamento in molti rami della pubblica cosa, non fosse un mezzo anche soverchio per la nostra giustificazione.

Pessimisti in tutto, ci si accusa di esserlo anche sull'argomento della sicurezza pubblica, quasi che le condizioni di questa non fossero troppo eloquenti.

Ma andate a persuadere del contrario chi vuol esser beato per forza: noi non ci sentiamo da tanto, benchè animati delle migliori intenzioni. Ci limitiamo quindi alla registrazione dei fatti, nella speranza di avere un governo, che, senza lasciarsi addormentare dai racconti a tinte di rosa, nè allarmare da parole di colore oscuro, rifletta per lo appunto sui fatti, e ne tragga sollecito argomento per provvedere a ciò che i cittadini altamente reclamano: la sicurezza di sé e delle loro sostanze.

Il *Corriere delle Marche* narra l'altro giorno di due carabinieri proditoriamente assaliti presso Fabriano.

Ecco quanto scrive in proposito lo stesso giornale pervenutoci stamane:

«Completiamo le notizie sul tentato assassinio di due carabinieri a Fabriano.

«Questi se ne andavano alle 10 1/2 di sera verso la stazione, quando da una folta siepe fu sparato contro di loro un colpo di arma da fuoco, verosimilmente di trombone stracarico di minuti proiettili piombati, poichè uno dei carabinieri riportava circa un centinaio di piccole ferite, dal petto fino all'inguine, e l'altro un'ottanta nella parte esterna del braccio e regione scapolare destra — ferite giudicate ambedue pericolose. I poveri colpiti non

ebbero forza di ricercare il loro assassino, e nemmeno videro o sentirono che qualcheduno fuggisse al di là della siepe.

«L'autorità giudiziaria iniziò le indagini, e praticò diversi arresti; è ben naturale il sospetto che questo tristissimo fatto si colleghi coll'altro dei disordini e della collisione avvenuta tempo addietro tra carabinieri e giovani operai di Fabriano. Intanto deve impensierire la desolante frequenza dei delitti nelle nostre provincie. Tre o quattro anni fa, si aveva la metà dei delitti di adesso. Dove andremo? Dove ci porterà questo crescente perversimento del senso morale nelle popolazioni?

Se è vero, come ci assicurano, che per trasportare all'ospedale uno dei poveri carabinieri feriti non si trovò nessuno che volesse prestarsi — ci domandiamo se la intimidazione o la corruzione dei retti sentimenti s'ano giunte fra di noi a quel grado che nelle Romagne — colle quali diffatti i giornali che si occupano di questi dolorosi affari nostri, vogliono confonderci anche nel nome.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 ottobre.

Il Re è partito, e non tornerà fino alla riconvocazione del Parlamento. Segno evidente che nel Consiglio di ieri tutte le quistioni più urgenti furono risolte. In mancanza d'altro, anche il sapere che un partito fu preso definitivamente è qualche cosa.

Certo meglio sarebbe il conoscere subito quale sia questo partito; le di-

scussioni e le preoccupazioni avrebbero un indirizzo, e se c'è materia di critica si colpirebbe nel segno senza tirare a casaccio e dare in fallo fuorviando l'opinione pubblica, sempre ingenua abbastanza per credere che là è il vero bersaglio ove tiene la mira il tiratore, mentre, in generale è il caso di quel bravo duellista che, sul terreno, invece di colpir l'avversario, ammazzò il suo padrino.

Non voglio declinarvi il nome del giornale che rende questo bel servizio al ministero, per esempio: giurerei tuttavia che l'indovinate. Che diamine! ha svegliato non so con quale sugo tutto il vespaio del giornalismo d'opposizione; che invece di pigliarsela con lui, se la piglia coi suoi creduti ispiratori. È forse uno stratagemma di fine politica per vincere gli animi colla sorpresa quando s'accorgeranno che il diavolo — quello delle Corporazioni e della Nuova legge di pubblica sicurezza — non è poi tanto brutto come lo dipingevano? Dico il vero, io inclino a crederlo.

Vedo un grosso uragano che si va accumulando sul capo dell'onor. Gadda. Si parla d'una interpellanza già combinata sulle condizioni di Roma capitale. Naturalmente i futuri interpellanti vogliono far pesare il danno e le belle sul Prefetto per cavar dalle peste il Municipio che alla Camera ha una dozzina dei suoi.

Ne udremo delle belle e anche delle brutte. L'onor. senatore, che fu già vostro Prefetto, non ha che una colpa: quella d'aver con una pazienza da Giobbe tollerato, per salvare il Municipio, di assumersi la responsabilità

degli spropositi di quello, che sono infiniti: il Vangelo permette all'uomo giusto di cadere in peccato sette volte al giorno. Il Municipio di Roma ha voluto avere il suo conto sino all'ultimo spicciolo, e riuscì infatti a meritarsi la nomina del Pier Soderini dei Municipii, che il diavolo non lo vorrebbe all'inferno, e lo manderebbe al limbo dei bambini.

E invece è in Campidoglio. I. R.

LE LAGNANZE DE' CONTRIBUENTI

Non avremmo saputo resistere alla tentazione d'invitare all'on. ministro di finanza parecchie lettere, in cui si fanno le lagnanze più acerbe contro molti agenti delle tasse per le arbitrarie tassazioni dell'imposta di ricchezza mobile, se non avessimo ragion di credere, che molte ne riceva anch'egli direttamente, su cui forse non ha neppure il tempo di metter gli occhi. Le accuse sono gravi, ma più che le accuse ci commuove l'irritazione che traspare dalle parole dei nostri corrispondenti.

Noi non siamo in grado di accertare ciò che c'è di vero e ciò che c'è di falso o di esagerato in siffatte accuse né se siano ragionevoli tutti i lamenti. Ma allorchè queste voci sorgono nello stesso tempo da provincie e città le tunc distanti dalle altre e tutte esprimono gli stessi sentimenti, basterebbe egli l'investigare qual grado di ragionevolezza vi ci sia?

Considerando solo il fatto, si deve pur riconoscere che è grave e che merita tutta l'attenzione dell'on. ministro. Non sarebbe però giusto di gettare tutta sull'agente delle tasse la colpa d'una condizione di cose che proviene da diverse ragioni.

APPENDICE NUOVO SISTEMA DI NOTAZIONE MUSICALE

Con questo titolo lessi, nelle «Notizie Cittadine» della *Gazzetta di Venezia*, sabato 7 settembre a. c. un breve articolo diretto al maestro Antonio Aloysio. Confesso il vero che mi destò sorpresa il vedere come l'Aloysio ignorasse, o volesse ignorare, la mia innovazione grafico musicale pubblicata nel 1871 di cui parlarono parecchi periodici, e fra questi alcuni anche di Venezia. Che le bisogna corrano sentitissime è un fatto ineluttabile; ma per accingersi a proporre un nuovo sistema di questo genere era necessario, a mio avviso, mettersi a pieno conoscenza di quanto altri abbiano tentato, quanti e quali vantaggi abbiano portati all'arte, in quali scogli abbiano urtato, e se abbiano riportata favorevole sanzione da competenti analizzatori. Lo che fatto, conveniva investigare la bisogna e come si possa a queste provvedere senza farne nascer di nuove, aspirando sempre, già s'intende a chiarire e a facilitare la

pratica esecuzione, sia del solfeggiatore e sia del suonatore qualunque. Grande problema assiomatico gli è questo, ma non si può eluderlo. E siccome nel citato articolo leggo ancora «annunciando questo lavoro, lo rimettiamo al giudizio dei maestri competenti» così mi credo autorizzato di esternare alcune mie osservazioni, lasciando ad altri il giudizio.

Oggetto di prima necessità è certamente quello di determinare la divisione semitonale del diapason (ottava): se la teorica attuale lo vuole indefinitamente diviso, la pratica lo divide inesorabilmente in dodici semitoni medi equabili. Tutti gl'innovatori lo riconobbero e chi in un modo, chi nell'altro, procurarono di evaderlo. Dunque, dodici essendo i suoni, dodici debbono essere i nomi e dodici i segni o note. Se guardiamo ai primi l'impresa non è gran fatto malagevole chè, se tutti ritengono i sette già esistenti, l'imbarazzo riducesi a cinque soltanto: ma, anche per questi non devesi pretendere che ciascuno chini il capo alla fantasia dell'innovatore, laddove egli pure deve appoggiare i cinque monosillabi dimostrando come razionalmente li desuma,

e, come si prestino al facile solfeggio, sia per le vocali aperte e sia per le consonanti semplici e fluide. Ora l'innovatore Aloysio, ritenendo le sette *do re mi fa sol la si* si propone le cinque *lu na tu bi ge* tratte e dice «dalle sillabe intermedie dei versi dell'inno di S. Giovanni Battista, ove Guido di Arezzo ha preso le sue — *Ut queant laxis resonare fibris — Mira gestorum famuli tuorum — Solve polluti labii reatum*. Primieramente domando, come à tratte le cinque sunnominate sillabe? Con quale ordine le à disposte? Secondariamente, nego che Guido abbia incominciato dal *do*, poichè la prima sillaba è *Ut*; negò eziandio che v'abbia il *si*; di posteriore adozione. Dunque sono cinque soltanto le sillabe Guidoniane; ma il settisillabo è apprezzabilissimo dunque resti; e sarà sempre meglio proporre il *do* con vocale aperta all'*Ut* avente l'incomodissima vocale *cu*. Ora, perchè nella sua capricciosa nomenclatura, Aloysio propone in cinque monosillabi niente meno che tre vocali chiuse? Se avesse esaminata la nomenclatura da me proposta alla R. Accademia di Firenze nel 1868, e da questa bene accolta

all'unanimità, forse, riconoscendone la ragionevolezza, l'avrebbe anch'egli adottata. Ne vuole la prova? Eccola: La serie diretta dei bemolli è *si mi la e* e l'inversa dei diesis è *fa do*. Prendo la consonante della prima e la vocale della seconda, le congiungo fra loro ed eccome costituita la nuova sillaba. Così, fra il *si* e il *la* sta il *sa*; fra il *mi* ed il *re* sta il *me*; fra il *la* ed il *sol* sta il *lo*; parimenti fra il *fa* ed il *sol* sta il *fo*, e fra il *do* ed il *re* sta il *de*; che in ordine progressivo disposte mi danno *de me fo lo sa*. La mia scala semitonata è dunque disposta così: *do re me mi fa fo sol lo la sa si*. E, badi che nella presente nomenclatura v'è facilità somma di pronuncia in quanto alle consonanti, ed altrettanta comodità per il solfeggio in quanto alle vocali tutte aperte.

Passiamo alla segnatura. Senza citare alcun nome, dirò soltanto che in tutti i tempi furono tentate lettere, cifre, punti senza fine; dirò che le due opposte vie melodica l'una, armonica l'altra, paralizzarono e tarparono ogni stud' o in proposito. Gli è evidente che nessuna combinazione armonica simultanea può essere presentata al guardo del lettore senza un ordine verticale

di cifre comunemente immaginate; e ciò solo basta per escludere qualunque alfabeto grafico orizzontalmente tessuto, mentre la semplice melodia soltanto potrebbe essere scritta per una sola linea orizzontale, quantunque la materiale ascesa e discesa dei successivi suoni richieda una corrispondente locazione grafica. Per fermo, non è la diversità di forma che accenni ai diversi gradi di gravità od acutezza, ma il collocamento, ancorchè fosse sempre la stessa cifra. Ce lo prova un vocalizzo qualunque, ove non s'impiega che la sola vocale *a*, ed il timbro della voce è sempre lo stesso; pure, il maggiore o minore abbassamento, come la maggiore o minore elevazione della voce, accenna alla diversità di grado e d'intervallo per cui si distingue il *do* dal *sol*, dal *mi*, dal *la* ecc. Ora, materializzando questo fatto acustico troveremo essere necessaria la gradatoria ascendente o discendente anche nella segnatura: tanto è vero che il nostro Aloysio (pag. 16) dice: «Comincio a scrivere lungo la linea punteggiata il *do*, e dietro ad esso il *la* un po' più alto, e a destra leggermente rialzando il *na*, e così di seguito il *mi*

Due ne sono le principali; la prima fu che la tassa di ricchezza mobile è stata quasi abbandonata a sé, poco studiata, poco curata, affidata allo zelo di impiegati remunerati con scarso stipendio, forniti di insufficienti nozioni positive della fortuna de' vari cittadini e impossibilitati a procurarsele, quindi costretti a formarsi de' criteri arbitrari, a diffidare di tutti e soprattutto della lealtà di gran parte dei contribuenti, non dritti da una guida sempre intelligente e costante, e talora più stimolati che frenati a esagerare nella tassazione dalla considerazione che in fin dei conti i contribuenti aggravati hanno per la legge il mezzo di ricorrere alla Commissione e far valere le loro ragioni.

La seconda causa è nell'assetto stesso dell'imposta. Come non darebbe luogo a molti inconvenienti, a molte discrepanze, a molte lagnanze una tassa che ha la sua base sulle dichiarazioni e ha subite tante trasformazioni e tanti accrescimenti, finché, diventata solo erariale, avendone disinteressate le provincie e i comuni, fu portata a 13,20 per cento? Vi hanno le diversificazioni e il 13,20 diventa 9, 8, 7 per certe categorie, ma è pur sempre una tassa gravosa e fonte di molestie e di giusti richiami, soprattutto mancando ogni base sicura nella determinazione delle quote.

Uno Stato non riesce a ordinar le sue finanze, pretendendo di dare assetto contemporaneamente a tutte le sue principali imposte. V'ha chi lo crede possibile, ma probabilmente gli è perché non conosce abbastanza che siano le finanze e le tasse. Per migliorare il sistema tributario, bisogna aver la pazienza di prender le imposte una ad una, studiarne ciascuna in tutte le sue particolarità, nelle leggi che l'hanno stabilita e modificata, nei regolamenti, nella maniera con cui questi sono applicati, negli effetti economici e politici che l'imposta produce e nei risultati che ne ottiene l'erario. È uno studio arduo, che richiede molta fatica e più di tutto un grande amore del pubblico bene. Non sempre ci si riesce, ma se si ha possibilità di riuscire è soltanto non ammettendo molta carne al fuoco e facendo le cose adagio e con molta pazienza.

È ciò appunto che non si è ancor fatto per l'imposta della ricchezza mobile.

L'on. Sella se n'è avveduto. Come si propone di ripararci? I mezzi da lui già adottati sono: 1° la nomina d'una Commissione; 2° la stampa delle dichiarazioni de' redditi di ricchezza mobile per provincia e per comune.

Confessiamo d'ignorare che cosa abbia sino ad ora fatto la Commissione, né

quante sedute abbia tenute, né quali discussioni abbia impresse. È composta di egregi uomini, ma ciò non basta a impedire che a lei non tocchi la sorte di molte altre, che non si sa mai come siano vissute. La pubblicazione del volume delle dichiarazioni dovrebbe destar la Commissione, porgendole materia di studi comparativi importanti. Lo farà? Bisogna assolutamente che lo faccia o che il ministro ci provveda altrimenti, perché così non si va avanti; giacché con le botte da orbi a destra e a sinistra che gli agenti delle tasse sono costretti di dare, non si assetta l'imposta e si desta invece molto malcontento.

Noi non abbiamo gran fede in un riordinamento dell'imposta della ricchezza mobile portata a 13,20; soltanto trasformandola e separandola dalla tassa per ritenuta, si potrà venire a capo di darle un assetto regolare. Ma siccome ciò non si fa in ventiquattr'ore, bisogna intanto portarci un qualche rimedio.

Le lagnanze procedono specialmente dalle disuguaglianze. In un piccolo comune si conoscono i patrimoni e i redditi approssimativi di ognuno. Il contribuente che si vede tassato il triplo del vicino, mentre crede di non guadagnare altrettanto, grida e forse con ragione. Ma quando tutta una classe ha fatte dichiarazioni meschinissime, si accordi pure una grande tolleranza, non deve l'agente correggerle? E se si grida, si può dire ancora che sia a ragione?

Il volume stampato delle dichiarazioni diceci riveli delle enormezze; in parecchi casi paiono e non sono, perché molti che sembra abbiano dichiarato estremamente poco, pagano già per ritenute sulla rendita e valori industriali. Ma pei redditi delle professioni ci potrebbe mai essere la stessa scusa? Qui sta il male.

A ripararlo si richiede oculatezza molta, e l'agente delle tasse che da un anno all'altro crede di poter triplicare o quadruplicare la quota di questo o quel contribuente, anziché giovare nuoce all'imposta stessa, mentre fa perdere anche il prestigio del governo, al quale sempre si attribuiscono, esagerandoli, gli errori de' suoi più lontani agenti.

È perciò indispensabile che il ministro delle finanze, col suo tenace volere concentri per un po' di tempo tutta la sua operosità a studiare l'imposta di ricchezza mobile, tanto negletta o maltrattata e applicata senza criteri precisi e senza regolare condotta. Il pagar le imposte è sempre fastidioso né tutti i paesi sono come la Francia e gli Stati Uniti, che domandano con insistenza o accettano rassegnati nuove imposte pur di ristabilir l'equilibrio nelle entrate e nelle spese. Ma quando i biasimi

si ripetono ovunque e si additano fatti gravi, allora non si può più sostenere che sia effetto dell'inverata abitudine di lagnarsi; si deve credere che molti errori furono commessi che si potevano evitare, e molte molestie furono cagionate ch'era facile antivenire. Non tutti que' che si lamentano hanno ragione, ma niuno vorrà sostenere che tutti abbiano torto. È questione importante; noi la raccomandiamo alle pazienze e perseveranti cure dell'on. Sella.

(Opinione).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — S. M. il Re si è recato stamane a visitare la Villa Potenzianni fuori la Porta Salara, e vi si è trattenuto più di due ore facendo una lunga passeggiata. (Libertà).

FIRENZE, 7. — Leggiamo nella *Nazione*:

S. E. il generale La Marmora è di ritorno a Firenze dal suo viaggio in Germania, Inghilterra e Scozia.

— 8. — Leggesi nel *Corriere Italiano*: L'illustre professor Puccinotti è agli estremi. Dopo la lunga e penosa malattia che lo ridusse a non poter più sopportare alcun cibo, la febbre tifoidea lo colse ieri notte e l'ha ridotto all'agonia; ciò ch'egli stesso aveva pur preveduto ed annunziato ai medici Raggi e Bertini ed al sig. dott. Borghini venuto ad assisterlo negli ultimi momenti.

Ter e l'altro ieri il professore ebbe frequenti accessi di delirio, nei quali gli assistenti al letto sentivano parlare quasi sempre della famiglia a lui diletta e ch'egli lascia in assai modeste condizioni.

In lui si spegne uno dei più insigni cultori e illustratori della medicina, uno dei contemporanei ed emuli dell'illustre Bufalini.

TORINO, 8. — La *Gazzetta del Popolo* dice che lo spavento dei viaggiatori per l'accidente ferroviario succeduto domenica ultima sotto il tunnel del Frejus, fu indescribibile.

Aggiunge che due macchinisti furono gravemente contusi: si riserva di dare i particolari.

NAPOLI, 7. — La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Napoli 7, ore 3 40 pm. — Questa mattina giunse S. M. il Re accompagnato dal comm. Aghemo e dal generale Bertolè-Viale.

Egli venne ricevuto alla Stazione dal Prefetto, dal questore, dalle Autorità militari e dal conte Spinelli, ff. di Sindaco.

Il Re abiterà durante il giorno a Capidomonte, nella notte dormirà nel Palazzo Reale di Napoli.

Dicesi che la sua dimora fra noi sia per essere piuttosto prolungata.

BOLOGNA, 7. — I giornali annunziano che le elezioni amministrative di quella città sono fissate pel 20 corrente ottobre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Scrive la *Patrie*:

Crediamo sapere che il signor Gambetta non ha interrotto spontaneamente la sua campagna radicale.

Dalle informazioni inviate dai nostri differenti diplomatici, e segnatamente dagli ambasciatori di Francia a Berlino e a Pietroburgo, il Presidente della Repubblica è stato prevenuto che i discorsi dell'ex dittatore produssero all'estero il più deplorabile effetto.

Gli è in vista di ciò che il sig. Gambetta fu avvertito di dover cessare le sue escursioni di carattere politico.

Il *Temps* smentisce la notizia che i discorsi di Gambetta abbiano modificati i progetti del governo francese in ciò che concerne il ritorno dell'Assemblea a Parigi. Il signor Thiers non ha mai pensato a prendere l'iniziativa d'una simile proposta, che spetta interamente all'Assemblea. Il signor Thiers invece si preoccuperebbe seriamente, col suo consiglio di preparare per la riapertura della camera, un progetto di Vicepresidenza, un progetto di legge elettorale e finalmente un altro relativo alla creazione d'una seconda Camera.

GERMANIA, 6. — L'Assemblea generale dei delegati delle chiese nazionali germaniche prese all'unanimità l'importante risoluzione di domandare alle competenti autorità la facoltà di preparare una confederazione delle chiese nazionali germaniche, la quale rispettando la loro autonomia, ne propugnò però i comuni interessi.

PORTOGALLO, 5. — Rilevasi da un telegramma di Lisbona all'*Havas* che il ministero portoghese convocò la Camera dei pari per giudicare, quale Alta Corte di giustizia Aujeja membro della Camera medesima. Aujeja è accusato del delitto di alto tradimento per aver preso parte ai tentativi insurrezionali dello scorso luglio.

ATTI UFFICIALI

4 ottobre

R. decreto 17 settembre che autorizza il comune di Rieti a riscuotere a proprio favore un dazio consumo sopra le carte di varie specie.

R. decreto 24 agosto che autorizza la Società anonima per lo spurgo inodoro dei pozzi neri in Imola.

tono, qualunque sia il modo maggiore o minore. Non v'ha scala tonale che non abbia sette soli nomi corrispondenti ai sette suoni che la costituiscono, per cui alla replica della tonica si dà il giusto nome di ottava; gli altri tutti portano conseguentemente il nome della seconda, della terza ecc. del tono. Il suo progetto non semplificherebbe la scuola ma vi apporterebbe, se ne assicurò, il caos fra le due gradatoria semitonata e scala tonale.

Concludo e dico, essere oggi necessaria una innovazione nominale e grafica basata sulle dodici note anziché sulle sette, perché così pure si basa la condizione generale esecutiva. In ciò conveniamo ambidue; e chi potrebbe negarla? Se non che, io pubblicai il mio nuovo sistema in base ad una conseguita unanime approvazione della R. Accademia di Firenze, dopo la quale m'ebbi un amplissimo voto dall'Accademia nazionale della Società Francese di statistica universale di Parigi. I miei cinque nuovi nomi e la mia notazione sono totalmente diversi da quelli dell'Aloysio. Conveniamo ambidue nell'abolizione degli accidenti e delle chiavi, sostituendo a queste altre

Disposizioni nel regio esercito, nell'amministrazione carceraria, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 1° andante in S. Stefano Belbo, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Circolo di Padova. — Presidente, cav. Galassi. — P. M. cav. Gambara sost. proc. gen. — Difensore, avv. M. Donati.

Udienza del giorno 8 ottobre.

Nella causa del P. M. contro Zambon Luigi detto Magnuola fu Antonio, d'anni 32, nato e domiciliato in Arzergrande, ammogliato con prole, villico, arrestato.

Esaurite le solite formalità e costituitosi il giuri, il cancelliere dà lettura del seguente

ATTO D'ACCUSA

In seguito a parole meno oneste dirette da Luigi Zambon nella sera del 28 settembre 1874 alla sorella di Francesco Bottarin, mentre entrambi assieme ad altri si avviavano alle rispettive loro case in Arzergrande, questi afferrò e gettò a terra il Zambon percuotendolo di qualche pugno, gli amici però si interposero e tutto sembrava finito quando ad un tratto e senz'altra occasione il Zambon era di nuovo addosso al Bottarin e prima ancora che gli amici avessero campo di separarli, il Zambon aveva già gravemente morsicato l'avversario nel dito pollice della mano destra ove gli causava una ferita in seguito alla quale sviluppavasi un flemmone e quindi il tetano che era causa della morte del Bottarin avvenuta nel 18 febbraio.

Mentre si stava investigando su questo fatto fu dato scoprire che nella state del 1870 trovandosi il Zambon nella valle della Priule a tagliar canne palustri con Pasquale Ferretto, nato diverbio fra di loro per la ripartizione delle medesime, il Zambon morsicava il Ferretto nel dito anulare e mignolo della mano sinistra causando gli ferite che gli apportarono una malattia di oltre 40 giorni e di più un permanente indebolimento dell'osso ofeso, essendo tolta al Ferretto la facoltà di distendere le due dita suddette che restarono flesse sopra di loro.

in conseguenza

Zambon Luigi colle generalità suavertite è accusato:

1° di ferita volontaria con susseguita morte entro i 40 giorni successivi al fatto per avere nella sera 28 settembre

cifre allo scopo di accennare alle diverse ottave, ma in queste pure v'ha qualche differenza di forma. Aloysio pretende che queste sole bastino per evadere alle bisogna di tutta la vasta estensione del piano, e perciò si vale di una sola linea orizzontale punteggiata; ma s'illude, laddove, io riconoscendo che non avrebbero potuto bastare ritenni le linee ed i tagli ed in tal modo soddisfecci esuberantemente all'indicazione armonica ed alla facilitazione visiva delle gradazioni dei suoni in riguardo alla notazione melodica.

Se il maestro Aloysio poi bramasse informarsi del mio nuovo sistema per farne il confronto, e desiderasse conoscere le conseguenze derivanti da tale innovazione per ciò che riguarda una totale rivoluzione nel sistema armonico, si capaciterebbe forse di quanto rillevo, e quanto malagevole impresa sia la progettata nuova notazione. Non creda pertanto che io abbia di lui poca stima; che anzi lodo i suoi studi, e mi dichiaro pronto a stendergli la mano di fratello nell'amore d'arte, di quell'amore che non può allignare nell'animo degli inerti professionisti abituarli e protervi.

MELCHIORE BALBI.

e le altre note sino al si » dunque la linea punteggiata serve per il solo do. Nella tavola seconda poi quando presenta l'intero accordo di na (mi bmolle), sol, ge (si bmolle), e na ottava superiore, dà un bel addio alla linea punteggiata perché molto si stacca e sopra e sotto dalla linea fissa. A che monta io dico, la diversità di forma se deve spaziare verticalmente in questo modo? Tanto valeva che potesse lo stesso punto o nota alle rispettive distanze e l'esecuzione risultava pronta, facile e più coerente.

Rigetto poi del tutto il vanto che mena per l'adozione del quarto di tuono. E non vede che il nuovo sistema non lo ammette subito che usa dei soli dodici semitoni inclusi nell'ottava? e non pensa a quanto disse giustamente prima, che « tutto devesi uniformare alla forza del principio di temperamento (pag. 10) che regola oramai l'esecuzione delle opere musicali: e restringe per conseguenza il numero degli intervalli? » Parlare del quarto di tuono medio, oltreché voler ammettere l'inesistente è un suicidarsi nelle basi fondamentali del nuovo sistema. Chi ammette il quarto di tuono, o me-

glio, il diesis quadruplo 128:125, deve ritenere il tuono maggiore 9:8, ed il minore 10:9, non che il semitono maggiore 16:15, ed il minore 25:24. In breve, non ha più fede nel moderno sistema equabile perché non sa, o non osa emanciparsi dal vecchio sistema proporzionale.

L'adozione delle dodici note esclude naturalmente qualunque accidente ed abolisce di conseguenza anche le chiavi, poichè volendole ritenere, si dovrebbe portarle a dodici; cioè come erano sette relative al cambio dei sette nomi, così diverrebbero dodici, tanti essendo i nuovi nomi. Sta bene adunque sostituire alle presenti chiavi, altre cifre, e diciamo pure altre chiavi l'ufficio delle quali valga a servire, non già al cambiamento del nome della nota, ma bensì all'indicazione del centro in cui s'aggira una ottava più o meno grave, più o meno acuta. La qualità della cifra emmi indifferente, quantunque io preferirei quella, che, nella massima semplicità, indicasse il posto di prima, seconda ecc., partendo dall'estremo grave, o acuto, fino all'ottava centrale.

In quanto al numerare convengo col l'Aloysio in massima, non già nell'ap-

plicazione. Egli dice benissimo (pag. 13) che « rappresentano dodici gradi o semitoni giusti » perciò il numero 1 devesi intendere per la prima distanza di un grado o semitono, decorribile dal suono più grave al susseguente più acuto, per l'intervallo appunto di un semitono. Dal che ne segue che la seconda maggiore dista di due semitoni, e per questo ci va il numero 2 qualunque l'ordine progressivo nominale sia il terzo; e così di seguito di ogni altro intervallo. Per evitare poi i troppi numeri composti come 10, 11, 12, ecc. al do sovrapporrei il 4 per indicare la terza maggiore mi (vedi pagina 13) indi il 3 per dinotare il sol terza minore di mi, e da ultimo il 5, quarta di sol corrispondente all'ottava del primo do.

Non dica 13^a all'8^a se non vuole essere obbligato a giustificare la sua espulsione della tonalità, oltreché manomettere la teoria degli intervalli: mi spiego. Dicendo 13^a all'ottava escludo la seconda minore e maggiore, la terza minore e maggiore, non che i loro rivolti settima maggiore e minore, e sesta maggiore e minore. Ma ciò che torna ancor più esiziale si è l'inferenza riguardo alla scala del

1871 in Arzergrande sulla pubblica via assalito e volontariamente morsicato al dito pollice della mano destra Francesco Bottarin causandogli una ferita per la quale gli derivava una malattia in cui sviluppatosi il tetano ne provenne a causa del medesimo la di lui morte nel giorno 18 febbraio, e cioè 21 giorni opdo.

Il 2° di ferita volontaria per avere nel giorno 6 agosto 1870 volontariamente morsicato il dito anulare e mignolo della mano sinistra di Pasquale Ferretto in Valle della Priula producendogli una ferita alla cui guarigione occorsero oltre 30 giorni residuando inoltre al Ferretto la permanente retrazione sopra se stesse delle dita offese con conseguente permanente indebolimento dell'organo della mano.

Furono sentiti sette testimoni sui fatti incriminati, essi non apportarono variazioni alle risultanze processuali tracciate nell'atto di accusa.

Il P. M. concluse per la colpevolezza dell'accusato.

Il difensore sostenne la incolpevolezza del proprio difeso, insistendo subordinatamente per l'ammissione delle circostanze attenuanti.

Il verdetto fu affermativo però vennero ammesse le circostanze attenuanti.

Il P. M. propone la pena di anni otto di reclusione e la Corte condannò, lo Zambon a soli quattro anni di reclusione ed agli accessori di legge.

La seduta fu levata alle ore 5 pom.

Oggi trovai a Padova il senatore Brioschi Presidente della Banca lombarda di costruzioni.

Retribuzioni. — Una legge nuova promulgata ora in Francia per l'ordinamento dei licei porta lo stipendio dei professori titolari nei dipartimenti a 5000 franchi, e 3000 almeno.

Lo stipendio dei maestri elementari è portato a 2000 franchi aumentabili dopo un quinquennio fino a 5000.

Si farà altrettanto da noi? Oibò! Imitar la Francia? Che orrore!!!

Strade interne. — A proposito del vicino compimento della Via S. Fermo qualcuno di scrive pronosticando che durerà poco in buone condizioni, se si continua a permettere che passino di là i carri pesanti (barre), anziché preserverne il transito per la strada di circunvallazione. Si aggiunge che le oscillazioni prodotte da quei carri alle case laterali, ne danneggiano gravemente le muraglie.

Non crediamo così facile interdire ai mezzi di trasporto pel commercio l'uso di una pubblica strada, e siamo piuttosto alieni da simili restrizioni; ma se la cosa può conciliarsi, tanto meglio, poichè la via di S. Fermo resterebbe unicamente per le vetture che vanno e vengono dalla stazione, e per pedoni.

Opera buona. — Non invano fu implorata la generosità dei nostri concittadini per procurare al venditore girovago di zolfanelli Angelo Soravia, che si aggira spesso sotto le loggie del caffè Pedrocchi, un mezzo più comodo e più decente di trasportarsi da un luogo all'altro. L'infelice, oltre all'aiuto materiale, deve trovare un conforto vedendosi così compassionato dagli altri.

Sappiamo infatti che presso il negozio G. B. Randi trovansi già depositate per quest'oggetto ital. L. 32,90 per offerte raccolte, e che altre it. L. 48, si trovano nelle mani di chi si fece iniziatore della sottoscrizione.

Si spera che qualcun altro voglia offrire il suo obolo; ma sappiamo che presso il sig. Luigi Simonetti, carrozaino in Borgo Vignali, si sta frattanto lavorando al progettato carretto, che sarà in pronto per il primo novembre p. v.

Un povero sarto operaio smarriva stamane il suo portafoglio con qualche lira in biglietti di banca, ed alcune memorie.

Chi, avendo trovato quel portafoglio, lo portasse al nostro ufficio, farà opera buona, e riceverà inoltre da chi l'ha perduto competente mercede.

Per una indisposizione dell'autore non possiamo dare il promesso articolo sulle recenti opere artistiche in Milano.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà domani 10 ottobre in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia, *Ada*, Canti.
2. Preghiera, *Maria de Rohan*, Donizzetti.
3. Polka, *Gli sposi*, Raja.
4. Cavatina, *Virginia*, Mercadante.
5. Carnevale di Venezia, Bassi.
6. Valtz, *Gaeta*, Kyntherland.
7. Mazurka, *Martedi grasso*, Giorza.

Un buon esempio. — Ieri sera un giovanastro d'anni 18, manuale, tentava d'entrar in una cantina con chiave falsa, ma fu sorpreso ed arrestato dal proprietario di quello stabile, e consegnato ai rr. carabinieri. Se questo atto di coraggio civile del proprietario venisse spesso imitato in simili casi, o almeno si sostenessero le accuse di fronte ai malfattori, costoro finirebbero presto. Infatti così avvenne dove si volle.

Piene d'acqua. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:
Notizie da Pavia ci apprendono che il Ticino si gonfia in modo da ispirare vive apprensioni. Così anche il Po.

— La *Gazzetta Ferrarese* di ieri annunzia che in quel tronco inferiore del Po l'acqua non aveva raggiunto ancora il segno di guardia.

Rettifiche di nomi. — L'altro giorno nel riferire i nomi dei maestri premiati dal ministro dell'Istruzione pubblica son corsi due errori.

Invece di Giuseppe Bandiera, deve leggersi Giuseppe Prandina, premiato con medaglia di bronzo, maestro comunale di Piove.

Esso signor Prandina è direttore di quelle scuole.

— In luogo di Paolo Panzelli leggesi Vanzelli Carlo, maestro comunale di Stanghella.

Bastone trovato. — L'altro ieri venne depositato al nostro ufficio un bastone trovato nell'atrio dell'ufficio postale.

Chi l'ha perduto può presentarsi a recuperarlo, previa le indicazioni opportune.

Ferrovia del Gottardo. — L'Opinione scrive:

Siamo assicurati che le ultime comunicazioni del governo federale svizzero rispetto alla parte che si vorrebbe fare nel traforo del Gottardo al personale del Cenisio, non sono state riguardate dal nostro ministero siccome interamente soddisfacenti. Laonde le trattative continuano in via diplomatica. Speriamo abbiano un compimento corrispondente alla fiducia riposta nella lealtà del governo svizzero e alle stipulazioni addizionali della Convenzione, con la quale l'Italia si è impegnata di concorrere alla strada ferrata del Gottardo, in complesso per l'importante somma di quarantacinque milioni.

Un cadavere. — Alessandro Ghislanzoni, nativo di Padova, qui domiciliato da parecchi anni e già direttore dei balli e poi violinista al teatro della Fenice, annunziava a suoi amici e conoscenti, circa 20 giorni sono, ch'egli andava a passare qualche tempo in campagna.

La sua assenza dunque non poteva destare sospetti in alcuno.

Questa mattina — reduce da un paese del Veneto — giunse a Venezia persona che conviveva col Ghislanzoni e recatasi all'abitazione, posta in una Calle a S. Benedetto ritenendo di trovarvi il compagno, bussò più volte alla porta ma inutilmente. — Allarmata, com'è naturale, e chiesto al vicinato se sapesse dar contezza del Ghislanzoni, le fu risposto negativamente per cui portò tosto la cosa a conoscenza delle autorità. — Queste intervenute prontamente sul luogo, fecero aprire l'uscio di casa e inoltratesi apersero la stanza da letto. — Un miserando spettacolo s'offerse alla vista dei presenti; i quali dovettero indietreggiare per non restare soffocati dall'orribile fetore che ne usciva! — L'infelice Ghislanzoni era

cadavere sul proprio letto, in istato di avanzata putrefazione.

Si ritiene che la morte sia avvenuta in causa d'apoplessia. — In ogni modo le autorità indagano. — Il Ghislanzoni aveva l'età di 60 anni. (Tempo)

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullatino del 8 ottobre 1872.

NASCITE. Maschi n. 3. Femmine n. 3. — **Esposi.** Maschi n. 0. Femmine n. 2.

MATRIMONI CELEBRATI. — Schiavon Stefano di Antonio, celibe, villico di Albignasego, con Fiocco Maria fu Marco, nubile, villica di Salboro.

MORTI. — Zennaro-Catullo Chiara di Giovanni, d'anni 39, possidente, conjugata. — Boldrin Teresa di Sperandio, d'anni 2 e mesi 3, entrambi di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Bonafede Francesco fu Filippo, d'anni 31, villico di Palermo, coniugato.

Nell'Istituto Esposi. — Un bambino di giorni 11.

Nello Spedale Civile. — Vanzato Paolo fu Antonio, d'anni 35, Pentolaio, di Ponte di Brenta, celibe.

Ortile Sante di Domenico, d'anni 36, operaio di Rovolon, celibe.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

10 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 46s. 53,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 49. s. 23,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 OTTOBRE			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	761.5	760.0	760.1
Termometro centigr.	+18.0	+22.0	+18.7
Tens. del vap. aq.	13.81	15.83	13.68
Umidità relativa	90	81	85
Direz. e forza del vento	NNE1	SO 1	O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 8 al mezzodi del 9

Temperatura massima — + 22,1

minima — + 15,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 8 alle 9 a. del 9 = mill. 4,42

ULTIME NOTIZIE

Un giornale romano di gran formato mentre protesta di assistere con vero stringimento di cuore (!?) allo spettacolo dell'emigrazione alsaziana-lorenese, approfitta dell'occasione per dirigere alla Francia delle parole amare.

Non può negarsi che il momento è nobilmente scelto. Cita l'esempio di altri plebisciti, non riflettendo che ciò è altrettanto imprudente come il credere che un plebiscito in Corsica produrrebbe l'effetto di staccare quell'isola dalla Francia. Andate, andate ad interrogare i Corsi....

Oh aureo silenzio!

Leggesi nell'Italia, 7:

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata il sig. conte di Bourgoing, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Crediamo di poter assicurare che il governo francese continua a far premura al nostro affinché voglia acconsentire per lo meno ad una revisione dei trattati di commercio.

Se siamo bene informati, il ministero avrebbe risposto che nessuna risoluzione in proposito poteva essere presa, mentre pendeva una importante inchiesta industriale. È solo quando saranno conosciuti i risultati della medesima che si potrà vedere se e quali trattative possano utilmente intavolarsi. (Libertà).

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

COPENAGHEN, 7. — Il Reichsrag fu aperto oggi dal Re.

Il discorso del trono fa menzione della prosperità del Regno proveniente dalle crescenti entrate e dalle imposte indirette; parla delle relazioni amichevoli colla Svezia e dice che la rivalità fra i due popoli manifestasi nelle esportazioni industriali, nei Congressi economici e nel progetto del sistema monetario uniforme per i due Stati. Dichiara che la morte del Re di Svezia è stata dolorosa per il Re e per il popolo danese; aggiunge che il go-

verno spera di continuare a consolidare i rapporti di buona amicizia fra la Danimarca la Svezia e il re Oscar; aggiunge che le relazioni colle altre potenze sono invariate. Dice che nutre fiducia di veder sciolta la questione dello Sleswig in modo soddisfacente. Il discorso enumera i vari progetti di legge che verranno presentati al Reichstag, fra cui quello della revisione della legge sulla difesa nazionale e quello dell'istruzione nelle scuole normali.

BERLINO, 7. — La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta della Germania del Nord* smentiscono le voci corse sui cambiamenti imminenti dei ministri di giustizia e degli affari ecclesiastici.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che il ministro degli affari esteri di Francia è stato avvertito dall'ambasciatore di Germania che dal 1° novembre i cittadini francesi non potranno entrare nel territorio della Germania senza un passaporto visitato dalle autorità tedesche.

PARIGI, 7. — Corre voce alla Borsa che la Banca d'Inghilterra rialzerà domani lo sconto. Gambetta è aspettato a Parigi questa sera. Il Consiglio superiore di guerra occuperassi immediatamente della scelta del tipo per i cannoni di campagna. Il *Messenger* dice che in seguito ai versamenti anticipati dell'imprestito la somma incassata dal Tesoro ammonta a 1425 milioni.

LONDRA, 8. — La Regina presiederà il Consiglio dei ministri nel 15 corrente.

YORK, 7. — Nei circoli ufficiali di Washington calcolasi certa la vittoria nelle elezioni di ottobre e novembre. Da calcoli fatti presumesi che i repubblicani avranno una maggioranza di 12000 voti in Pensilvania, di 20000 nell'Ohio, di 1500 nella parte Indiana, e di 30000 nell'Jowah.

NOTIZIE DI BORSA

	8	9
Rendita italiana	74 02	74 40
Oro	—	22 12
Londra tre mesi	27 89	27 88
Francia	108 80	108 87
Prestito nazionale	79	79
Obbl. regia tabacchi	533	530
Azioni	805	809
Banca Nazionale	39 95	42 65
Azioni meridionali	475	477
Obbl.	—	226
Buoni	545	545
Obbl. ecclesiastiche	—	10 83
Banca Toscana	1750	1842

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatici, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 54,874.

Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla 4° pagina del giornale, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa *Revalenta*. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signora, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di lattina: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatolette da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8; Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non diversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasconi — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcollini — Feltre, Niccolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, F. Cinotti, L. Dismuti.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 Settembre 1872

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4.500.000.—
Debitori conti corrente garantiti con depositi	3834382.04
Detti diversi fuori piazza	6450683.23
Detti in conto corrente disponibile	1143.09
Detti categorie diverse	59757.69
Anticipaz. fatte con polizze	480416.88
Portafoglio per effetti scontati	7945327.96
Effetti pubblici	1105921.03
Partecipaz. affari diversi	385116.52
Numer. in cassa carta e oro	299819.80
Depositi liberi	363700.—
Detti a cauzione	5424505.03
Interessi sulle azioni 1 semestre 1872	78000.—
Detti sulle azioni Stabilimento Mercantile	44300.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	25890.03
Spese impianto delle due Sedi	28205.95
Dette imposte . . . id.	13730.24
Dette generali . . . id.	88503.20
	L. 31123202.39

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10.000.000.—
Creditori in conto corrente capitale ed interessi	6979002.04
Detti diversi fuori piazza	5551013.41
Detti in c. corp. non disp.	6110.30
Detti categorie diverse	2074270.33
Conto azionis. Stab. Merc.	600.—
Creditori per partecipazioni diverse	139526.15
Azionisti conto int. Banca Veneta	1556.40
Detti conto interessi e dividendi arretrati Stabilim. Mercantile	2634.20
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	51264.20
Effetti a pagare	4000.—
Deposit. per depositi liberi	363700.—
Detti a cauzione	5424505.03
Utili lordi delle due Sedi	528020.83
	L. 31123202.39

Padova, li 1 settembre 1872.

I CENSORI IL DIRETTORE GIUSEPPE GREGO ENRICO RAVA CAMILLO TREVES DEI BONFILI

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3, 3 1/2 e 4 0/10 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 p. 0/10 con vincolo di 45 giorni e del 4 p. 0/10 con vincolo di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 4 mesi a 5 p. 0/10 e 6 mesi al 6 p. 0/10.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali al 5 e 5 1/2 p. 0/10.

Aprè conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/10.

Riceve valori in semplice custodia.

Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone.

FABBRICA CON DEPOSITO DI CARROZZE

DOMENICO SANDRI

VICENZA

Premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo

Prezzi correnti

Table listing various carriage models and their prices, including Carrozza Landeau, Brougham, and various horse-drawn carriages.

Generi usati

List of used goods including Landeau, Brougham, and other carriage parts.

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Table listing artificial fertilizers for cereals, prats, viti, canape, and tabacco.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orie che attualmente la di lei Fabbrica trovava fornita di concimi speciali...

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona aratura...

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario non hanno che una sola causa generale...

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche...

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento...

Detta medicamentazione vendono in scatolette e si accompagnano di ragguardevoli istruzioni in lingua Italiana...



INDEBOLIMENTO

IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE

d' Estratto di Coca del Perù

del Prof. J. Sampson di Nuova-York

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatoletta di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatolette di 50 Pillole L.

Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agencia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Mentelatici...

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

FERRARI cav. P. EL LIBRETO

della Cassa de Risparmio Commedia in 3 atti Padova 1872, in 12° - Cent. 60

MARIA

Racconto di REDENTA MONSELYI Padova 1872, in 12° - Cent. 60

Convitto Candellero

Torino, Via Saluzzo, 33 (Anno 28)

Col 5 novembre si ricomincerà la preparazione per l'ammissione alla Regia Accademia Militare...

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua Anaterina...

In fiaconi a L. 4. e 2.50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare...

GOTTA

REUMATISMI

IL METODO del dott. LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incanto...

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari...

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed a molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina...

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry...

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI

SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina...

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 78,814 Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla...

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere...

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.

BISCOTTI DI REVALENTA Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppati nell'acqua...

In Scatolette di 1 libbra inglese L. 4.50 La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro...

PORDENONE Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacista...

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filioi e Andoquet, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque...